



CANTO ANTICO

Nel corso del 2003-2004 ricorrono i 550 anni di attività ininterrotta della Cappella Musicale del Duomo di Modena. Le celebrazioni centenarie iniziate ufficialmente il 7 dicembre scorso culmineranno con la Terza Settimana della Cappella Musicale, che si svolgerà nella prima settimana di giugno 2004.

La cappella musicale era l'insieme dei cantori e degli strumentisti, guidati da un maestro, che svolgevano, dietro regolare stipendio, il servizio musicale presso una corte principesca o un'istituzione ecclesiastica. La diffusione delle cappelle musicali è un fenomeno che interessa le maggiori città italiane a partire dal Quattrocento, ma per i centri di medie o piccole dimensioni simili strutture raramente sono documentate prima del XVI secolo: il caso di Modena, nella cui cattedrale sappiamo essere stati effettuati pagamenti a un maestro di canto, ad un organista e ad alcuni cantori già nei primi anni Cinquanta del Quattrocento, spicca per la sua precocità, ed è tanto più significativo considerando che, da allora, la cappella musicale del nostro Duomo non ha mai cessato la sua attività.

I primissimi maestri furono stranieri, "da La Magna", o "de Franza", dicono i registri: questo non deve stupire, considerando che, dalla fine del Trecento e sino ai primi decenni del Cinquecento, tutte le cappelle musicali allora esistenti in Italia furono "invase" da musicisti franco-fiamminghi o tedeschi, maestri incontrastati nella polifonia in stile imitativo-contrappuntistico allora dominante. A Modena, dopo il 1494, la cappella

del Duomo sarà diretta esclusivamente da musicisti italiani, per lo più modenesi, ma i preziosi libri corali cinquecenteschi del suo archivio contengono manoscritte decine di composizioni degli autori "ultramontani" più in voga, documentando anche nella nostra città la prassi di un repertorio di gusto avanzato e di respiro internazionale. Tra i musicisti che formarono la cappella musicale del Duomo di Modena dalla fine del XIV secolo in poi si incontrano molti nomi importanti nella storia della musica. Il primo è sicuramente quello di Lodovico Fogliani (1475 circa-1542), registrato tra i cantori nel 1494, autore di un trattato che fu diffusissimo (*Musica teorica*, Venezia, 1529), e del quale esistono ancora oggi quasi sessanta esemplari sparsi nelle biblioteche di Europa e Stati Uniti.

Il personaggio più celebre rimane probabilmente il sacerdote Orazio Vecchi (1550-1605), che fu maestro in due periodi distinti, 1583-1586 e 1593-1604. Il licenziamento nel 1586 fu decretato dai canonici di Modena per aver cercato di ottenere la nomina a maestro di cappella nel Duomo di Reggio Emilia (per altro senza riuscirci), quello del 1604, un anno prima della morte, per aver insegnato musica alle monache. Un nuovo assetto interno della cappella fu dato dal dissesto provocato dalla peste del 1630, che ne decimò i membri; il maestro D. Tommaso Zannini (1630-1647) fece posto a cantori solisti e agli strumenti a corda. Significativamente, tra i maestri di cappella della seconda metà del Seicento troviamo i principali rappresentanti di quella che, per la ricchezza del repertorio e per le innovazioni tecniche e stilistiche introdotte, può essere considerata una vera e propria scuola

violinistica modenese: D. Marco Uccellini (1647-1665), originario di Forlimpopoli; Giovanni Maria Bononcini (1673-1678), autore anche del *Musico pratico* (1673), un trattato di contrappunto che non mancò di influire sui musicisti del XVIII secolo, compreso lo stesso Bach (e padre del più celebre Giovanni, violoncellista e compositore teatrale, che visse quasi tutta la vita fuori Italia e si trovò ad essere rivale diretto di Haendel); Giuseppe Colombi (1678-1694), che operò anche presso la corte estense e che ebbe per allievo lo stesso duca Francesco II. Dopo Colombi, resse la cappella musicale del Duomo per più di quarant'anni D. Antonio Maria Pacchioni, maestro dal 1694 al 1738, le cui composizioni sacre, lodate anche dal severo padre Martini di Bologna, sono state recentemente accostate a quelle dei maggiori musicisti del suo tempo.

I PROGRAMMI DELLA CAPPELLA MUSICALE

Le celebrazioni per i 550 anni della Cappella Musicale terminano con quattro concerti in Duomo con ingresso libero e inizio ore 21.

Il **30 maggio** la Schola Puerorum, i Juvenes Cantores e i Viri Cantores insieme all'organista Wladimir Matesic intoneranno musiche di Duruflè. Il **1 giugno** l'Orchestra città di Modena e l'organista Daniele Bononcini eseguiranno musiche di Haendel. Il **3 giugno** Simone Guerra all'organo e la Schola Gregoriana interpreteranno una messa di Frescobaldi. Il **5** concerto su musiche di Haydn della Schola Polifonica e dell'Orchestra città di Modena. L'attività della Cappella musicale modenese si articola in cinque differenti complessi corali, pronti ad accogliere nuove voci: per informazioni contattare la sede presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra (059.230227), Viale Caduti in Guerra, 196 - Modena, o telefonare in Duomo (059.216078), o scrivere a cappellamusicale.mo@libero.it www.comune.modena.it/associazioni/cantus/cmduomo.htm

DANIELE
BONONCINI

Celebrazioni
per i 550 anni
della Cappella
Musicale
del Duomo
di Modena
fondata
nel 1453